

## IN MEMORIAM

## CARLO TAGLIAVINI (1903—1982)

La scomparsa di Carlo Tagliavini avvenuta a Bologna il 31 maggio 1982, dopo lunga malattia, ha suscitato commosso cordoglio nel mondo dei linguisti, sia italiani che stranieri. È un altro grave lutto che ha colpito la glottologia italiana e che si aggiunge alle dolorose perdite degli ultimi anni di linguisti illustri come Devoto, Migliorini, Battisti, studiosi tutti che hanno lasciato tracce indelebili nel campo degli studi linguistici.

Anche Carlo Tagliavini, umanissima figura di studioso, è stato un profondo indagatore dei fenomeni delle lingue vive e morte, indirizzato essenzialmente a una concezione storica e comparativa. Il suo prestigio nel campo della linguistica generale e comparata era fondato tra altro sulla larga conoscenza di innumerevoli lingue e sull'ampiezza dei suoi orizzonti culturali. Glottologo e filologo di fama internazionale ha insegnato per quasi quattro decenni all'Università di Padova dopo aver coperto per più anni la cattedra di linguistica romanza all'Università di Budapest.

Altri prima di noi hanno presentato in riviste specializzate l'ampia produzione scientifica dello scomparso e la sua enorme erudizione bibliografica. Noi ci limiteremo a ricordare quelle opere che, impostate con intenti didattici, costituiscono oggi manuali insostituibili nello studio delle lingue neolatine. Trattasi dell'**Introduzione alla glottologia** e dell'**Introduzione alla filologia romanza**, ambedue capolavori didattici e scientifici che per il loro valore intrinseco hanno avuto altresì grande successo editoriale in Italia e all'estero.

Oltre a coltivare gli studi storici e comparativi delle lingue Carlo Tagliavini seguiva con interesse i moderni indirizzi della linguistica quali la linguistica computazionale e la sociolinguistica e si occupò in particolare della lingua parlata pubblicando un corso su **La corretta pronuncia dell'italiano** molto apprezzato dagli insegnanti. Ebbe notevoli successi anche come divulgatore della scienza linguistica. Nel suo impegno esercitato in questo campo con particolare chiarezza e semplicità riusciva ad avvicinare la propria materia d'insegnamento anche a un largo pubblico. Uno dei tratti che lo distinguevano era la cordialità verso discepoli e compagni di lavoro per cui era circondato da unanime stima e lascia dietro di sé vivi ricordi di simpatia.

Per una ragione specifica i linguisti jugoslavi devono essere grati a Carlo Tagliavini, perché egli nella sua amplissima produzione scientifica pubblicò altresì lavori di fondamentale importanza per gli studi balcanico-danubiani e dalmati.

Al compianto Maestro, allo studioso insigne rivolgiamo perciò il nostro pensiero riverente e grato e c'inchiniamo alla sua memoria con sentimenti di profondo e sincero rimpianto.

J. Jernej

*La rédaction  
du présent volume  
a été achevée le 28 décembre 1982*

*Achévé d'imprimer  
en mai 1983*

TISAK »A. G. MATOŠ« SAMOBOR